

Il piccolo Museo archeologico di Marciana

di Mario Tabanelli

Abbiamo percorso tutte le strade dell'isola; ci siamo addentrati fra il verde dei boschi e le zone ricche di rocce. Abbiamo superato i paesi ornati con case bianche, con strane vie tortuose con piccoli veroni ricchi di piante e di fiori che danno una nota singolare. Ci siamo infine soffermati su una inconsueta caratteristica di questo luogo: il piccolo museo archeologico di Marciana Alta.

Questo è stato realizzato da quel Comune e patrocinato dalla Sovrintendenza delle antichità di Firenze.

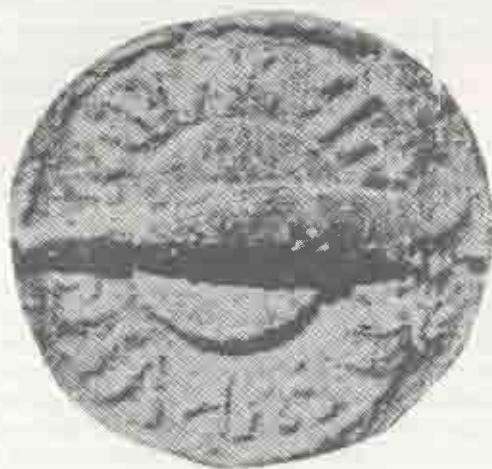
Per raggiungerlo, partendo da un largo spiazzo posto nei pressi della fortezza costruita dai pisani nel XII secolo e restaurata dagli Appiani verso il 1450 (Ninci) dovremo percorrere una lunga non agevole scala a larghi e diseguali gradini in discesa; poi un'altra piccola scala vicina alla Cappella di San Liborio. (Non si poteva scegliere una sede più centrale e meglio accessibile per i turisti?).

Si perviene ad una modesta costruzione, sede del museo, che occupa alcune stanze.

* * *

L'isola d'Elba non difetta di reperti preistorici che ne confermano la sua antica abitabilità. Il materiale reperito attraverso pazienti scavi è soprattutto costituito da frecce di selce, vasi ed altri oggetti di ceramica di diverse epoche.

Nella grotta di San Giuseppe, presso Rio Marina, sono stati trovati vasi a forma di fiasco, ciotole, punte di frecce e punte di pugnali: ed insieme un cranio ed ossa lunghe. Si è potuto stabilire che appartenessero a genti dette di Rinaldone. Questo nome era loro attribuito perchè reperti di questo tipo furono per la prima volta ritrovati presso il lago di Bolsena (Zecchini). Altri interessanti reperti sono quelli di monte Cocchero, una collina posta fra la piana di Campo e Lacona. Si tratta di tazze e brocche, oggetti di pietra, una mola di grano che si fanno risalire ad un millennio avanti Cristo, ed in minima quantità vasellame romano del I e II secolo dopo Cristo. Ma quello che più attrae l'attenzione del visitatore che percorre questa via è una serie di monoliti megalitici disposti a semicerchio. Non è facile interpretare la loro funzione. Avevano essi un valore magico e votivo? Forse siamo di fronte ad un culto solare "al momento in cui il sole nasce" (Zecchini). Come luogo di culto monte Cocchero non fu abbandonato neppure in epoca romana. I monoliti sono disposti tutti rivolti ad oriente in un vasto semicerchio del diametro di circa 50 metri. In questo, che potremmo ritenere un luogo sacro, sono stati portati alla luce frammenti di vasi e resti ossei di capre e di pecore; segno che sta a dimostrare che ivi si praticavano atti rituali.



Sigillo di Anfora vinaria con la scritta: «M Fur Vin» (forse il nome del produttore o del commerciante Marcus Furius Vinicius), dal relitto della nave oneraia di Capo S. Andrea.

A monte Giove, presso Marciana Alta (m.855) (da non confondersi con monte Giove di Rio) venne liberato dalla terra un fondo di grande capanna lunga m.8 e larga m.4; furono in questa rinvenuti frammenti di vasellame, ascie di pietra ed un peso di telaio.

In una piccola grotta posta a poca distanza dal Santuario della Madonna del Monte, nei dintorni di Marciana Alta, è stata reperita nel 1966/68 una certa quantità di vasellame e pesi per un telaio datati all'XI secolo avanti Cristo.

Monte Castello sopra Procchio è una cima che si raggiunge dopo una non lieve fatica. Ivi si trovano ancora resti di mura e di epoca pre-romana, romana e forse anche medioevale insieme a molta ceramica di antiche epoche che in gran parte è stata asportata da scavatori clandestini. Si tratta di mure massicce costruite con grossi blocchi di pietra che farebbero pensare a ruderi di una cinta fortificata. Scavando all'intorno vengo alla luce molti frammenti di vasi ed altri residui di terrecotte antiche.

Castelliere di San Martino. Si reperiscono mura al cui interno sono state trovate ceramiche datate dall'età preromana alla romana; era luogo fortificato.

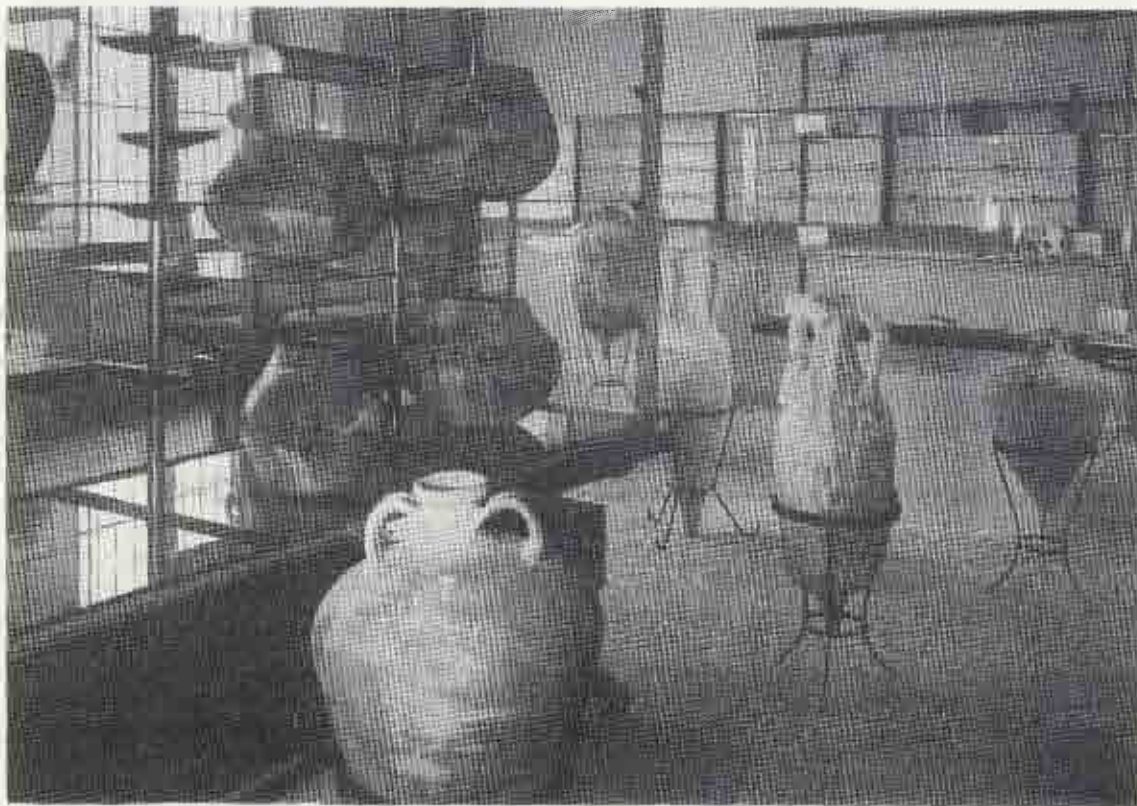
Presso Capoliveri, nel cimitero del Profico il Mellini trovò numerosi vasi, monili, collane, braccialetti e medaglie, ora divenuti irrimediabilmente. L'autore ritenne che questo cimitero "sortì la sua prima esistenza nei tempi etruschi e servì poi ai romani."

IL PICCOLO MUSEO ARCHEOLOGICO DI MARCIANA

Alla casa del Duca di fronte a Portoferraio nel 1872 furono scoperte diverse tombe. Il materiale trovato è ora conservato nel museo di Reggio Emilia. Esso consta di una collana e due orecchini d'oro, di un monile, di una fibula d'argento, di globetti di vetro, di tre candelabri di piombo, di una moneta di bronzo, di numerosi vasi ed altri recipienti a vernice nera.

In località "Le Trane" fu nel 1764 trovata la statuetta dell'offerente etrusco. È questa un bronzo alto 26 centimetri che rappresenta una figura virile. Venne acquistato dal re di Napoli che stava allestendo il museo di quella città.

nelle acque elbane. Questi sono stati ritrovati: subito sotto la banchina di Porto Azzurro (si è potuto recuperare qualche vaso di ceramica aretina I secolo avanti Cristo - I secolo dopo Cristo) ed oggetti di bronzo; materiale conservato in un deposito del comune. Nel mare di Chiessi, all'Enfola e presso la spiaggia di Sant'Andrea. Nell'ultimo caso si trattava di un buon numero di anfore vinarie, molte delle quali non ricuperate. In una di queste vi era ancora un sigillo con un nome: Marcus Furius vinarius; in altre vi era contenuta la famosa salsa di pesce. Ma il reperto più importante è quello che interessa la nave oneraia romana di



A Grassano, nei pressi dell'oratorio di Santa Caterina, nel 1883 fu scoperta una tomba che conteneva oltre resti ossei umani, molti frammenti di ceramica. Si trattava di un ipogeo di età romana o pre-romana. (Mellini) Ivi furono inoltre trovate monete repubblicane.

Scoglio della Paolina È un isolotto vicino a Procchio non lontano dalla terra ferma; in epoca romana forse era collegato a questa. Fino dal 1964 furono ivi ritrovati frammenti di anfore e di lucerne databili fra il I secolo avanti Cristo ed il I secolo dopo Cristo. (Zecchini)

Parliamo ora dei relitti di navi romane affondate

Procchio. È stata scoperta nel fondale di quel golfo a pochi metri di profondità a distanza di circa trenta metri dalla riva. La causa del naufragio non fu individuata: probabilmente fu una improvvisa tempesta. Il reperimento è avvenuto nel 1966 ad opera del sommozzatore Gino Brambilla. Si sono scoperti alcuni particolari della nave: lo scafo era incatramato e rivestito con una lamina di piombo per proteggerlo dall'azione delle teredini. Le tavole del fasciame erano connesse fra di loro ad incastro o con cunei in legno dolce. La nave misurava 18 metri in lunghezza e 7,5 metri in larghezza. Al suo interno sono stati ritrovati alcuni grossi pani di zolfo; palle di granito che



FA AGLI ALTRI CIÒ CHE VORRESTI FOSSE FATTO A TE:
REGALA AL TUO MIGLIORE AMICO UN ABBONAMENTO A "LO SCOGLIO"

IL PICCOLO MUSEO ARCHEOLOGICO DI MARCIANA



servivano come zavorra, diversi vasi ed alcune lucerne. Ma la scoperta, più importante è stata la statuetta in avorio che rappresenta il Dio Apollo e Pan. La costruzione della nave potrebbe risalire al I o II secolo dopo Cristo.

* * *

Parte del materiale reperito e sopra ricordato è conservato nel museo archeologico di Marciana. Ne diamo un elenco attenendoci più o meno ad indicazioni approssimative date le variazioni che nella sua disposizione potrebbero essere fatte:

Nelle vetrine A e B: oggetti provenienti da scavi eseguiti nella grotta di San Giuseppe nei pressi di Rio Marina (dal 1966 al 1969): vasi di vario tipo, punte di frecce e pugnale in selce, cranio di donna giovane, conchiglie ed altri oggetti in osso.

Nella vetrina 4: oggetti provenienti da monte Giove (dal 1959 al 1964): vasi in ceramica nerastra e rossastra, ciotola oblunga levigata, peso per telaio.

Nella vetrina 5: oggetti provenienti da Lacona e Laconella: selci e strumenti neolitici, ascie di pietra.

Nella vetrina 6: serie di strumenti paleolitici.

Nella vetrina 7: oggetti provenienti dal fosso del pino. Frammenti di selce.

Nella vetrina 8: oggetti trovati nel relitto della nave romana di Procchio: un grosso pane di zolfo, frammenti di anfora, un vasetto piriforme, una mola per grano.

Nelle vetrine 12 e 13: oggetti rinvenuti in grotte a poca distanza dalla madonna del Monte: vasellame e peso per telaio.

Nella vetrina 25: oggetti rinvenuti nel relitto della nave romana di Sant'Andrea: resti di ancora (ceppo) chiodi di rame, anfora.

Nella vetrina N: foto degli scavi di Montecastello di Procchio e delle sue antiche mura: vasellame e pesi per telaio.

Nella vetrina O: oggetti rinvenuti a Caubbio presso Lacona in una tomba di età romana (1961-1962): piatto verniciato in nero a cerchi concentrici, un'ampolla riportabile al V-VI secolo avanti Cristo.

Tutti questi ritrovamenti sono conservati in belle vetrine e custoditi con la massima cura. E di ciò va data ampia lode agli organizzatori di questo piccolo museo che, in una modesta località, hanno voluto presentare al pubblico colto ed intelligente una seria testimonianza della passata vita dell'isola.

□

CITROËN

CONCESSIONARIE

Autoconcessionarie Fantozzi

di Fantozzi Elvio & C. s.n.c.

Sede - Esposizione - Ricambi:

57037 Portoferraio - Loc. Antiche Saline

Tel. (0565) 915019 - 917676